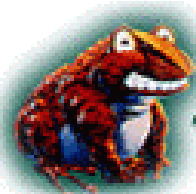


# CODACONS NEWS

## Periodico del Codacons Ambiente, Consumatori e Utenti NUMERO SPECIALE PER GLI INSEGNANTI

Tessera abbonamento € 50,00-n.54 - 27.12.2004/2 gennaio 2005



*non ingaiate  
il vostro!*

### IN QUESTO NUMERO:

Pag.2.....TERREMOTI: INDAGHI LA PROCURA DI ROMA!!

Pag.2.....TERREMOTO: INCERTEZZE E MANCANZA DI INFORMAZIONE PER I TURISTI

Pag.3.....TERREMOTO: LE AGENZIE PRETENDONO IL PAGAMENTO DAI CONSUMATORI IN PARTENZA

Pag.3.....REGALI DI NATALE: I NEGOZIANTI NON ACCETTANO IL CAMBIO DEI PRODOTTI DIFETTOSI

Pag.4.....TV, AFFARI TUOI: LA RAI METTE LE MANI AVANTI PER IL FLOP DEL GIOCO E ACCUSA GLI ALTRI DELLA PROPRIA INCAPACITA'

Pag.4.....CONSUMI DELLE FAMIGLIE: DOPO 3 ANNI DI STANGATE,CHE CON IL PRETESTO DELL'EURO HANNO PRODOTTO UN TRASFERIMENTO "FORZOSO" DEL 4% DEL PIL (52 MILIARDI DI EURO) DALLE TASCHE DEI CONSUMATORI A QUELLE DI COLORO CHE DETERMINANO PREZZI E TARIFFE.

Pag.5.....TERREMOTO: INTESACONSUMATORI CHIEDE AI GESTORI TELEFONICI GARANZIE SU TEMPI DI UTILIZZO DEI FONDI RACCOLTI CON GLI SMS DI AIUTO ALLE POPOLAZIONI COLPITE E SULLA RISERVATEZZA DELLA BANCA DATI DEI DONATORI

Pag.5.....FINANZIARIA SBAGLIATA ED INIQUA

Pag.6.....AUTORITA' ANTITRUST: NO ALLE NOMINE CLIENTELARI

Pag.6.....NO AI BOTTI DI FINE ANNO, SI ALLE DONAZIONI PER I TERREMOTATI INTESACONSUMATORI (ADOC, ADUSBEF, CODACONS E FEDERCONSUMATORI) CHIEDE AGLI ITALIANI DI RINUNCIARE AI BOTTI DI FINE ANNO E DI DONARE L'EQUIVALENTE ALLE POPOLAZIONI TERREMOTATE

Pag.6.....TERREMOTO: LE AGENZIE DI VIAGGI CHE CERCHERANNO ANCORA DI CONVINCERE I TURISTI A PARTIRE SARANNO DENUNCIATE ALLA PROCURA PER VIOLENZA PRIVATA

Pag.7.....REGOLE E CONSIGLI PER NON CORRERE RISCHI IN OCCASIONE DEI SALDI 2005

**Cronaca Nazionale**  
**27/12/2004**

## **TERREMOTI: INDAGHI LA PROCURA DI ROMA!!**

### **IL CENTRO ALLERTA MAREMOTI DEL PACIFICO AVEVA PREVISTO L'ONDATA E NON HA AVVERTITO I PAESI INTERESSATI**

Un strage che si poteva evitare? Questa la domanda a cui dovrà rispondere la Procura della Repubblica di Roma, alla quale il Codacons si rivolge oggi affinché vengano aperte indagini per concorso in omicidio colposo e concorso in strage. Si legge infatti su Repubblica.it che il Centro di allerta maremoti per la regione del Pacifico, subito dopo la scossa di terremoto, aveva previsto le ondate che si sarebbero abbattute sulle coste dell'Asia, ma non è stato in grado di avvertire i paesi interessati a causa dell'assenza di un sistema di comunicazione e allarme.

E' assurdo - sostiene il Codacons - che pur avendo svariate ore di tempo per avvertire le popolazioni locali circa i rischi di onde anomale, niente sia stato fatto. E' assurdo soprattutto se si pensa che siamo nel 2004 e l'allarme poteva facilmente essere lanciato tramite la CNN o i canali televisivi visibili in tutto il mondo, o attraverso le radio, avvertendo i cittadini delle zone interessate del pericolo tsunami e dando istruzioni su come salvarsi.

Il Codacons - che ricorda che anche i reati commessi all'estero sono perseguibili in Italia - si rivolge quindi alla Procura affinché accerti le responsabilità degli enti specializzati che avevano previsto il maremoto in Asia e hanno omesso, pur avendo svariate ore di tempo, di avvertire le autorità locali e le popolazioni. Ciò - spiega l'associazione - anche ai fini del risarcimento dei danni, non solo quelli patrimoniali, subito da chi in qualsiasi modo è stato coinvolto nell'orribile tragedia.

**Cronaca Nazionale**  
**27/12/2004**

## **TERREMOTO: INCERTEZZE E MANCANZA DI INFORMAZIONE PER I TURISTI**

### **I TELEFONI DEL CODACONS IN TILT: MOLTISSIMI I DUBBI DEI CONSUMATORI**

#### **LE SPIEGAZIONI DEL CODACONS**

Sono in molti ad aver progettato le vacanze natalizie alle Maldive e nelle altre località colpite dal sisma. Che ora i voli siano sospesi è chiaro a tutti. Quali siano però le conseguenze di questa sospensione e che cosa succederà tra qualche giorno è decisamente meno chiaro. Chi dovrà partire all'inizio del 2005 potrà disdire le vacanze o

dovrà pagare delle penali? I turisti rimasti ieri e oggi in Italia potranno riavere indietro i soldi già versati ai tour operator? I centralini del Codacons sono stati tempestati da telefonate di persone in cerca di queste e di altre risposte. Abbiamo deciso di fare un breve vademecum per fare chiarezza:

- La normativa di riferimento è il D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 111 oltre al codice civile;
- Chi non ha potuto partire ieri e oggi a causa della sospensione dei voli ha diritto al rimborso integrale di quanto versato, salvo decida di accettare in alternativa un cambio di destinazione, di data o un bonus. Il consumatore, infatti, può decidere di usufruire di un altro pacchetto di qualità equivalente o superiore senza supplemento di prezzo, o di un pacchetto di qualità inferiore previa restituzione della differenza di prezzo; se invece accetta il rimborso, la somma di denaro già corrisposta deve essergli restituita entro sette giorni lavorativi dal momento della cancellazione;
- Chi deve partire nei prossimi giorni, approssimativamente fino al 6 gennaio, ha diritto al rimborso integrale. E' necessario, infatti, che vi sia il completo ripristino delle condizioni di sicurezza e di agibilità dei villaggi e che vi sia la certezza, anche per il cliente, di poter godere di una vacanza serena; può sempre accettare un cambio data o un bonus;
- Se si trovava nelle località colpite al momento del maremoto, ha diritto ad un risarcimento solo se l'assicurazione stipulata al momento della partenza prevedeva una copertura in caso di calamità naturali; è opportuno, quindi, leggere attentamente tutti i documenti firmati;
- Se è il consumatore è costretto ad anticipare il rientro o a posticiparlo non può chiedere i danni, salvo sia in grado di dimostrare che il ritardo e l'anticipo erano evitabili;
- in caso di rientro anticipato il tour operator deve comunque restituire la differenza tra il costo delle prestazioni previste e quello delle prestazioni effettuate fino al momento del rientro anticipato, detratti i costi generali.
- Si ricorda che presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è istituito un fondo nazionale di garanzia, per consentire, in caso di insolvenza o di fallimento del venditore o dell'organizzatore, il rimborso del prezzo versato ed il rimpatrio del consumatore nel caso di viaggi all'estero, nonché per fornire una immediata disponibilità economica in caso di rientro forzato di turisti da Paesi extracomunitari in occasione di emergenze;
- In caso di ulteriori dubbi potete contattare le sedi del Codacons o inviare un'email allo sportello vacanze.

Due appelli. Si chiede ai tour operator di non versare le somme agli operatori locali per le prestazioni che non si sono potute effettuare e chiediamo che sia aperto un contenzioso con una rappresentanza delle associazioni di consumatori; Rivolgiamo, infine, un appello alla Farnesina e al Ministero degli Esteri: è opportuno mettere a disposizione più linee telefoniche per rispondere ai vari quesiti, possibilmente differenziando i numeri per le emergenze, riservati a chi non ha ancora avuto notizie dei propri parenti, da quelli destinati a chi deve avere semplici informazioni.

**TERREMOTO: LE AGENZIE  
PRETENDONO IL PAGAMENTO DAI  
CONSUMATORI IN PARTENZA**

**NONOSTANTE LE BELLE PAROLE DEI  
GIORNI SCORSI, NON SEGUONO I  
FATTI**

**CHI NON PARTE PRESENTI UNA  
RACCOMANDATA A/R PER CHIEDERE  
LA RESTITUZIONE DELL'ANTICIPO  
VERSATO**

Nonostante le giuste parole di Alberto Corti, direttore generale dell'Astori (associazione dei tour operator italiani), secondo il quale a chi è in partenza, e non accetta posti o date alternative, "L'importo del pacchetto viaggi sarà rimborsato per intero" e quelle di Francesco Granese, dell'Assotravel (Associazione Nazionale Agenti di viaggio e TourOperator), per il quale "il cliente ha il diritto di essere rimborsato interamente del viaggio", questa mattina sono centinaia le segnalazioni al Codacons di consumatori che, andati ieri in agenzia per rinunciare al viaggio, si sono sentiti rispondere che non hanno diritto al rimborso o addirittura che, avendo versato metà importo, ora devono versare il rimanente, altrimenti debbono pagare la penale (!!!). Ricordiamo che chi deve partire in questi giorni per le località colpite dal maremoto non deve versare niente e anzi ha diritto alla restituzione di quanto anticipato. Se vuole, ma solo se vuole, può accettare un cambio di destinazione, di data o un bonus. Il consumatore, infatti, può decidere di usufruire di un altro pacchetto di qualità equivalente o superiore senza supplemento di prezzo, o di un pacchetto di qualità inferiore previa restituzione della differenza di prezzo. Se invece vuole il rimborso, la somma di denaro già corrisposta deve essergli restituita entro sette giorni lavorativi dal momento della cancellazione ( art. 13 del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 111). Se l'agenzia si ostina a dire il contrario inviate all'agenzia o al tour operator una raccomandata a/r in cui li diffidate a restituirvi i soldi versati, riservandovi in difetto di adire le vie legali.

**Testo del modello di raccomandata A/R da  
inviare all'agenzia di viaggi:**

Raccomandata A/R

Spett.le Tour operator  
Sede legale

e p. c.  
Spett.le Agenzia viaggi  
Sede legale

**OGGETTO:** SIG.....PACCHETTO DI  
VIAGGIO...../RISOLUZIONE DEL  
CONTRATTO DI VIAGGIO

In relazione al contratto da me sottoscritto in data ..... presso l'agenzia ....., che ci legge per conoscenza, per un pacchetto di viaggio presso ..... sito in ..... sono a comunicare che, a seguito dei fatti notori relativi alla calamità che ha colpito il Sud - Est asiatico ed anche la zona in cui si trova il villaggio, il contratto di viaggio deve ritenersi risolto, alla luce anche della comunicazione ufficiale resa nota dal Ministero degli affari esteri.

Ritengo pertanto estinta ogni obbligazione a carico di ambo le parti ed attendo il rimborso di quanto da me versato (eventualmente aggiungere: pur nella disponibilità a valutare soluzione alternative che vorrete eventualmente propormi)

Cordiali saluti.

.....firma.....

**Cronaca Nazionale**  
28/12/2004

**REGALI DI NATALE: I NEGOZIANTI  
NON ACCETTANO IL CAMBIO DEI  
PRODOTTI DIFETTOSI**

**IL CODACONS DENUNCERA' I  
COMMERCIANTI CHE VIOLANO IL  
D.LGS N. 24/2002**

Lo avevamo preannunciato e si è puntualmente verificato: i commercianti negano la possibilità di cambiare i regali di Natale che presentano un difetto di conformità. Immancabilmente i venditori disonesti fingono di non conoscere il D.lgs n. 24/2002. Il Codacons è pronto a denunciare e a fare causa a tutti quelli che negheranno la possibilità del cambio. Ricordiamo i diritti del consumatore:

· Per avere diritto al cambio occorre che il bene abbia un difetto di conformità. Il concetto di difetto di conformità è molto più esteso rispetto a quello di merce difettosa. Un prodotto può essere perfettamente funzionante, ma ugualmente non conforme. Ad esempio perché non è conforme alla descrizione fatta dal venditore (vi ha detto che era in puro cotone e non era vero) oppure perché non

idonea all'uso particolare voluto dal consumatore e da questi portato a conoscenza del venditore al momento della conclusione del contratto (volevate un capo impermeabile ma non lo è). Se, quindi, al momento dell'acquisto del regalo natalizio avete chiesto al venditore di poter cambiare la merce nel caso la taglia non fosse stata quella giusta o nel caso il festeggiato avesse già ricevuto quello stesso regalo o addirittura se il regalo non fosse semplicemente piaciuto, avete diritto al cambio se il venditore aveva accettato! Solo se cambiate idea o il regalo non vi piace, il negoziante non è tenuto a cambiare la merce.

- Avete due mesi di tempo (e non 8 giorni) dalla data in cui avete scoperto il difetto di conformità per denunciarlo al venditore.
- Avete diritto, a vostra scelta, alla riparazione o alla sostituzione;
- Se riparazione e sostituzione non sono possibili o eccessivamente onerose potete chiedere una riduzione del prezzo o la restituzione dei soldi, sempre a vostra scelta.

## **Cronaca Nazionale** **28/12/2004**

### **TV, AFFARI TUOI: LA RAI METTE LE MANI AVANTI PER IL FLOP DEL GIOCO E ACCUSA GLI ALTRI DELLA PROPRIA INCAPACITA'**

### **INTANTO LA GUARDIA DI FINANZA INDAGA SULL'ESTRAZIONE DEL 6 GENNAIO A SEGUITO DI UN ESPOSTO DEL CODACONS CHE CHIEDE DI TENERE SEGRETI LA SERA DELLA BEFANA GLI ABBINAMENTI TRA I 20 BIGLIETTI DI PRIMA CATEGORIA E I PACCHI**

Bonolis, che il Codacons ha sempre riconosciuto come un bravissimo presentatore, e la Rai mettono le mani avanti. Evidentemente il risultato della vendita dei biglietti della Lotteria Italia è stato un flop annunciato e si cominciano a lanciare accuse a chi, come Striscia la notizia e il Codacons, si battono da anni, dai tempi di Castelbellino e della pallina bloccata nella "lavatrice" per la trasparenza. Ma il Codacons, insensibile a questi attacchi strumentali, va avanti e ha chiesto oggi alla Guardia di Finanza di assistere e vigilare, durante la serata del 6 gennaio, a tutte le operazioni di estrazione dei biglietti della Lotteria Italia, affinché la scelta del vincitore sia assolutamente casuale. "Il gioco è un ottimo gioco - ha dichiarato il Presidente Codacons Carlo Rienzi - ed è vero che è in gran parte tratto da un gioco di mia invenzione depositato alla Siae su cui, contrariamente a quanto dicono quelli di "Affari Tuoi", non vi è stata alcuna sentenza, ma probabilmente l'errore è stato farlo durare troppe puntate sempre uguali, la gente si stanca e alla fine si è rivelato noioso. Ma il punto

non è questo: è che quando viene abbinato alla assegnazione di soldi pubblici deve essere condotto in modo trasparente. Quindi non può essere truccabile da chi per caso strano si trovi col biglietto vincente abbinato al pacco che ha in mano....!"

## **Cronaca Nazionale** **28/12/2004**

### **CONSUMI DELLE FAMIGLIE: DOPO 3 ANNI DI STANGATE, CHE CON IL PRETESTO DELL'EURO HANNO PRODOTTO UN TRASFERIMENTO "FORZOSO" DEL 4% DEL PIL (52 MILIARDI DI EURO) DALLE TASCHE DEI CONSUMATORI A QUELLE DI COLORO CHE DETERMINANO PREZZI E TARIFFE,**

### **CONTINUA LA LENTA EROSIONE DEI REDDITI CON RINCARI DI SPESA NEL 2005 PARI A 1.176 EURO A FAMIGLIA.**

Gli omessi controlli sui prezzi hanno determinato un trasferimento forzoso di 52 miliardi di euro, dalle tasche dei consumatori a quelle di coloro che determinano prezzi e tariffe, e tale continua erosione non sembra arrestarsi neppure nel 2005, quando - secondo le stime di Intesaconsumatori - ci saranno rincari pari a 1.176 euro a famiglia con i consumi annui che passeranno da 27.139 euro del 2004 a 28.315 euro.

Questo graduale impoverimento dei redditi delle famiglie ribadite anche dai dati sulla crescita esponenziale del credito al consumo, confermano che ci troviamo di fronte alla più grave crisi economica del dopoguerra, come affermato anche dal presidente di Confindustria Montezemolo, nonostante i pronostici del ministro delle attività produttive Antonio Marzano, "sull'imminenza della ripresa" che da oltre 3 anni continua a professare ottimismo pronosticando una ripresa dell'economia che non c'è.

Il 2005 sarà aggravato da politiche economiche, inserite in finanziaria, che accentuano le stangate su bolli (anche sui conti correnti bancari), concessioni, aumenti di tariffe autostradali e di bollette varie (telefoniche, del gas ed elettriche), di Ici. Tarsu, Irpef ed Irap Regionali, bolli auto, per un controvalore di 10,2 miliardi di euro a fronte di promesse riduzioni fiscali, pari a 5,7 miliardi di euro, con un saldo negativo pari a 4,5 miliardi di euro, che da solo comporta un gravame insopportabile di 225 euro a famiglia.

Rincareranno i servizi bancari di 25 euro, i cui costi passeranno da 496 a 521 euro l'anno (più 5 per cento); di 15 euro la bolletta elettrica (più 4,8 per cento), passando da 306 a 321 euro l'anno; di 20 euro il gas (2,8 per cento), da 712 a 732 euro; di 76 euro le bevande e tabacchi (+10,3 per cento); di 67 euro (+4,5 per cento) il tempo libero, passando a 1.539 euro da 1.472 euro; di 96 euro (+4,9 per cento) abbigliamento e calzature, la

cui spesa passa da 1.958 a 2.054 euro l'anno.

Aumenta le spese per la sanità e salute del 4,8 per cento, con un aggravio di 67 euro; i costi dell'abitazione del 3,1 per cento, più 192 euro, passando da 6.156 euro a 6.348; i consumi alimentari del 3,9 per cento, con una maggiore spesa di 197 euro passando da 5.096 a 5.293; gli alberghi, ristoranti e pubblici esercizi, del 5,7 per cento, più 83 euro, con costi che passano da 1.443 a 1.526 euro; la RC Auto del 5,2 per cento (più 40 euro), con costi che arrivano a 815 euro; i trasporti del 3,9 per cento (più 161 euro), con costi che passano da 4.110 a 4.271 euro.

Intesaconsumatori chiede al Governo politiche economiche di sostegno alle famiglie che si devono sempre più indebitare per sopravvivere; una vera lotta all'evasione ed elusione fiscale, che ha un fatturato di 200 miliardi di euro l'anno; l'abolizione dei condoni; l'eliminazione dei cartelli bancari ed assicurativi e dei monopoli petroliferi, elettrici e del gas; la promozione di ricerca, innovazione e modernizzazione del Paese; l'approvazione della legge sulla class action e della riforma del risparmio; l'abolizione dei privilegi alla Banca d'Italia ed alle oligarchie finanziarie con l'aumento dei poteri dell'Antitrust; la liberalizzazione delle professioni, essendo intollerabile che 4.000 notai si possano spartire, sulla pelle dei consumatori, almeno 1 un milione di compravendite immobiliari l'anno, per un controvalore di 2 miliardi di euro di soli proventi notarili e che debbano lucrare sui passaggi di proprietà delle auto e moto, che in Italia costano 350-400 euro contro i 40 euro della media europea; la modernizzazione delle filiere alimentari per tagliare la speculazione (non è possibile che un Kg. di uva da tavole, che costa alla produzione 60 centesimi di euro, venga pagata 20 centesimi per essere rivenduta a 2,30 euro); il rilancio dei consumi, motore primario dell'economia.

Stima aumenti di spesa annua dal 31-12-2003 al 31-12-2005

In euro - Fonte Intesa Consumatori

Elaborazioni e stime su dati ufficiali: Istat, Bankitalia, Isvap, Autorità T.L.C., Gas Energia, ecc.

VOCI DI SPESA	STIMA SPESA AL 31-12-2003	VAR. PERC.	AUMENTI IN EURO	STIMA SPESA AL 31-12-2004	VARIAZ PERCENT.	AUMENTI IN EURO	STIMA NUOVA SPESA AL 31-12-2005
SERVIZI BANCARI	450	10,2	46	496	5,0	25	521
LUCE	300	2,0	6	306	4,8	15	321
GAS	700	1,7	12	712	2,8	20	732
ABBIGLIAM. E CALZATURE	1.800	8,8	158	1.958	4,9	96	2.054
RICREAZIONE E TEMPO LIBERO	1.400	5,1	72	1.472	4,5	67	1.539
BEVANDE E TABACCHI	700	4,6	32	732	10,3	76	808
MOBILI E SERVIZI PER LA CASA	2.000	3,8	77	2.077	5,2	108	2.185
SANITA' E SALUTE	1.350	2,8	38	1.388	4,8	67	1.455
ABITAZIONE	6.000	2,6	156	6.156	3,1	192	6.348
SCUOLA	400	4,5	18	418	6,8	29	447
RC AUTO	750	3,3	25	775	5,2	40	815
TRASPORTI	4.000	2,7	110	4.110	3,9	161	4.271
ALBERGHI -RIST. PUBBLICI ESERCIZI	1.400	3,1	43	1.443	5,7	83	1.526
CONSUMI ALIM.RI ESCLUSE BEVANDE	4.811	5,9	285	5.096	3,9	197	5.293
TOTALE	26.061	4,15	1.078	27.139	4,3	1.176	28.315

**Cronaca Nazionale**  
29/12/2004

**TERREMOTO: INTESAConsumatori CHIEDE AI GESTORI TELEFONICI GARANZIE SU TEMPI DI UTILIZZO DEI FONDI RACCOLTI CON GLI SMS DI AIUTO ALLE POPOLAZIONI COLPITE E SULLA RISERVATEZZA DELLA BANCA DATI DEI DONATORI**

**NO ALL'IVA SUGLI SMS DI SOLIDARIETA'**

**ADOC, ADUSBEF, CODACONS E FEDERCONSUMATORI CHIEDONO UN INCONTRO URGENTE AI GESTORI DELLA TELEFONIA MOBILE PER FARE CHIAREZZA SU DIVERSI ASPETTI DELLA LODEVOLE INIZIATIVA**

Bene tutte le iniziative di solidarietà finalizzate ad aiutare le popolazioni colpite dal maremoto, purché vi siano adeguate garanzie circa l'utilizzo dei fondi raccolti. In particolare ADOC, ADUSBEF, CODACONS e FEDERCONSUMATORI chiedono maggiori garanzie in relazione all'sms da 1 euro creato dai gestori telefonici. Le 4 associazioni intendono quindi conoscere quali siano i tempi di utilizzo dei fondi raccolti, in quale modo questi verranno utilizzati e quanta parte di ogni euro versato verrà effettivamente devoluto per opere di solidarietà. Tutto ciò - afferma l'Intesa - non per screditare l'operazione ma, al contrario, per offrire maggiori garanzie agli utenti che decideranno di versare 1 o più euro di aiuto. Intesaconsumatori giudica poi gravissimo il fatto che ogni euro di beneficenza inviato sia decurtato della parte relativa all'IVA, parte che finisce nelle tasche dello Stato. Per queste operazioni - affermano le 4 associazioni - sarebbe bene che le tasse fossero annullate e che l'intero euro donato andasse ai popoli colpiti dalla tragedia. Infine - conclude l'Intesa - chiediamo la massima riservatezza circa i dati dei soggetti che tramite il telefonino decideranno di devolvere denaro in beneficenza, affinché non si crei una sorta di "banca dati donatori" in barba alle regole sulla privacy. Per tutti questi motivi chiediamo un incontro urgente per fare chiarezza su questi aspetti, dare certezze agli utenti e contribuire all'ottimizzazione dell'iniziativa benefica.

**Cronaca Nazionale**  
29/12/2004

**FINANZIARIA SBAGLIATA ED INIQUA PROSEGUIRA' L'IMPOVERIMENTO DEL PAESE**

Per IntesaConsumatori è varata una Finanziaria iniqua e sbagliata che non porterà nessun sollievo ai cittadini, infatti, le norme contenute in tale Legge indirizzano risorse economiche ai pochi che già le hanno e, allo stesso tempo, le tolgono alla stragrande maggioranza dei cittadini, attraverso balzelli e tagli ai trasferimenti che hanno ricadute pesanti sul potere di acquisto delle famiglie. Infatti, solo per l'aumento delle tariffe, in vigore dal 1° di gennaio, i cittadini dovranno spendere 272€ in più, senza contare che questa politica economica, dalle nostre previsioni, porterà ad un aggravio complessivo di circa 1.176€ all'anno sul reddito

familiare. Da tutto ciò si evince come questo Governo continui a perseguire la strada che porta solo all'impoverimento generale del Paese.

## **Cronaca Nazionale** **30/12/2004**

### **AUTORITA' ANTITRUST: NO ALLE NOMINE CLIENTELARI**

### **INTESAConsumatori SI APPELLA A CIAMPI: BLOCCHI LE NOMINE DI PERA E CASINI**

### **INTESAConsumatori IMPUGNERA' AL TAR LE NOMINE PER MANCANZA DEI REQUISITI DI INDEPENDENZA E PROFESSIONALITA'**

Le nomine dei commissari all'Autorità Garante della Concorrenza erano delicatissime, non solo perché Tesauro resterà in carica solo fino a marzo (la sola ipotesi di sostituirlo con Marzano, l'inventore del decreto salvacompanie che ha impedito ai consumatori di far valere i loro diritti sanciti, guarda caso, proprio dall'Antitrust, è di quelle che fanno accapponare la pelle), non solo perché ora l'Authority dovrà vigilare sull'attuazione della legge sul conflitto d'interessi, ma perché Tesauro aveva denunciato nei giorni scorsi la totale disattenzione del Governo e delle Istituzioni nei confronti dell'Authority, al punto da rischiare la chiusura per mancanza di soldi. Ebbene le nomine di Casini e Pera dimostrano il tentativo di normalizzare l'Authority, la sola, forse, che fino ad ora aveva tutelato effettivamente i consumatori, mostrando equilibrio ed indipendenza. Le nomine non solo sono inopportune, ma addirittura illegali. Come si può credere, ad esempio, che un politico schierato come Guazzaloca, che non ha mai svolto ruoli super partes, tranne forse quello di presidente dell'Associazione macellai di Bologna (anche se ci sono i consumatori ed i vegetariani che non sono rappresentati), possa rivestire un incarico che la legge prescrive sia riservato a "persone di notoria (!?!) indipendenza da individuarsi tra magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti o della Corte di Cassazione, professori universitari ordinari di materie economiche o giuridiche ....". Intesaconsumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori) si appella al presidente Ciampi perché blocchi, per quanto di sua competenza, le nomine.

In ogni caso Intesaconsumatori annuncia fin d'ora che impugnerà al Tar queste nomine scandalose per mancanza dei requisiti di legge, con particolare riferimento all'indipendenza dei due candidati.

## **Cronaca Nazionale** **30/12/2004**

### **NO AI BOTTI DI FINE ANNO, SI ALLE DONAZIONI PER I TERREMOTATI INTESAConsumatori (ADOC,**

### **ADUSBEF, CODACONS E FEDERCONSUMATORI) CHIEDE AGLI ITALIANI DI RINUNCIARE AI BOTTI DI FINE ANNO E DI DONARE L'EQUIVALENTE ALLE POPOLAZIONI TERREMOTATE**

### **CHI HA GIA' ACQUISTATO I BOTTI, LI BAGNI IN SEGNO DI LUTTO PER LA SCIAGURA PLANETARIA IN CORSO**

### **INTESAConsumatori CHIEDE INOLTRE DI ABOLIRE QUALSIASI COMMISSIONE SUI VERSAMENTI UMANITARI IN BANCA E ALLA POSTA E ASSICURARE CHE ANCHE GLI INTERESSI SUI VERSAMENTI FATTI AI GESTORI TELEFONICI SIANO DESTINATI AI SOCCORSI**

Intesaconsumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori), considerata l'immane sciagura planetaria in corso, ritiene poco opportuno fare i soliti botti di fine anno, come se nulla fosse accaduto. Si tratta di un divertimento già normalmente discutibile, visto il numero di feriti e di incidenti che provoca, ma che in tale circostanza appare francamente fuori luogo. Sarebbe assurdo accendere anche solo un botto mentre milioni di persone soffrono in tutto il mondo e ci sono più di 40 Paesi coinvolti tra morti e dispersi. Intesaconsumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori), quindi, propone di non acquistare botti e di donare l'equivalente alle popolazioni coinvolte nel sisma attraverso una delle iniziative in corso. A chi ha già acquistato i fuochi chiediamo di bagnarli in segno di lutto. Infine sollecitiamo l'abolizione di qualsiasi commissione sui versamenti umanitari in banca e alla posta e di assicurare che anche gli interessi sui versamenti fatti ai gestori telefonici siano destinati ai soccorsi.

## **Cronaca Nazionale** **30/12/2004**

### **TERREMOTO: LE AGENZIE DI VIAGGI CHE CERCHERANNO ANCORA DI CONVINCERE I TURISTI A PARTIRE SARANNO DENUNCIATE ALLA PROCURA PER VIOLENZA PRIVATA**

### **LA FARNESINA INTERVENGA E PROIBISCA ALMENO FINO AL 6 GENNAIO DI ANDARE IN TUTTI I PAESI COINVOLTI**

Avremmo preferito non fare questo comunicato, ma si sta verificando una situazione molto pericolosa per la salute dei nostri connazionali. Moltissime agenzie di viaggi, irresponsabilmente, essendo ancora integre alcune strutture alberghiere e villaggi turistici, stanno facendo indebite pressioni

perché gli italiani si rechino nei Paesi coinvolti nel sisma, sia assicurando i clienti sull'assenza di rischi (?!), sia minacciando non solo la mancata restituzione di quanto anticipato ma anche il pagamento di penali. Evidentemente non si rendono conto che una struttura alberghiera può anche essere integra, ma che i suoi ospiti possono ammalarsi di colera o di tifo. Il rischio di epidemie, infatti, è talmente elevato che si rischia di avere più morti nei prossimi giorni che non per il maremoto. A dirlo non siamo noi, ma l'OMS e l'Istituto Superiore di Sanità. Senza contare, poi, il rischio di scosse di assestamento. Chiediamo al Governo di intervenire immediatamente e di vietare, senza alcun indugio, le partenze a scopo turistico almeno fino al 6 gennaio, così da impedire tentennamenti da parte delle agenzie, ed evitare qualunque dubbio ed incertezza per gli italiani in partenza. Una misura urgente alla luce dell'insorgere di possibili emergenze sanitarie. Se questo non avvenisse saremmo costretti, come Intesaconsumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori), a tutela dell'incolumità dei nostri connazionali, a denunciare qualunque agenzia che proceda a queste sconsiderate pressioni. Saranno denunciate alla Procura della Repubblica per violenza privata. Una breve nota aggiuntiva. Da parte di molti organi di informazione, a puro titolo di esempio ieri sera "Mi manda Raitre" che non ha voluto demagogicamente affrontare l'argomento, si vuole mettere sotto silenzio il problema di cui sopra, quasi che da parte nostra si voglia sollevare un problema di vil denaro a fronte di una tragedia immane. Ebbene, a parte il fatto che chi si sta preoccupando del vil denaro sono alcune agenzie di viaggi che pur di non perderlo fanno indebite pressioni a persone che non vogliono andare in quei luoghi, ma il punto, che si finge di non capire, è che stiamo sollevando un problema di incolumità fisica.

## **Cronaca Nazionale** **02/01/2005**

### **REGOLE E CONSIGLI PER NON CORRERE RISCHI IN OCCASIONE DEI SALDI 2005**

Iniziano i saldi. E' un'occasione da non perdere per i commercianti. Un fallimento, anche in questa circostanza, avrebbe ripercussioni molto negative sui consumi peraltro già in caduta verticale. Per questo si spera che i prezzi vengano abbassati significativamente e che i consumatori possano trovare nei negozi occasioni vere, con un buon rapporto qualità-prezzo ed inoltre correttezza e buona fede. L'Intesa dei Consumatori (Adoc, Adusbef, Codacons, Federconsumatori) presenta il decalogo aggiornato con le ultime norme di riferimento e le vecchie, ma sempre valide, regole d'oro per fare buoni affari, districarsi nella selva dei saldi e prevenire i sempre possibili trabocchetti:

1) Conservate sempre lo scontrino: non è vero che i capi in svendita non si possono sostituire. Il negoziante è obbligato a sostituire l'articolo difettoso anche se dichiara che i capi in saldo non si possono cambiare. Ma la grande novità è che non c'è più bisogno, come stabilito dall'art. 1495 del

cod. civ., di denunciare "i vizi al venditore entro otto giorni dalla scoperta". Il D.lgs n. 24/2002 ha stabilito, infatti, che il consumatore deve denunciare "al venditore il difetto di conformità entro il termine di due mesi dalla data in cui ha scoperto il difetto".

2) Le vendite devono essere realmente di fine stagione: la merce posta in vendita sotto la voce "Saldo" deve essere l'avanzo di quella della stagione che sta finendo e non fondi di magazzino. Infatti, l'art. 15 del D.lgs n. 114/1998 stabilisce che "le vendite di fine stagione riguardano i prodotti, di carattere stagionale o di moda, suscettibili di notevole deprezzamento se non vengono venduti entro un certo periodo di tempo". Gli articoli vecchi non stanno "rischiando" un forte deprezzamento, perché sono ormai andati fuori moda e dunque sono già deprezzati. Diffidate degli sconti superiori al 50%: spesso nascondono merce non proprio nuova.

3) Servitevi preferibilmente nei negozi di fiducia o acquistate merce della quale conoscete già il prezzo o la qualità, in modo da poter valutare liberamente e autonomamente la convenienza dell'acquisto.

4) Diffidate delle vetrine coperte da manifesti che non vi consentono di vedere la merce. Diffidate dei marchi molto simili a quelli noti. Verificate che il prodotto offerto in vetrina sia lo stesso che vi verrà presentato in negozio. La merce "vecchia" offerta in saldo deve essere separata dalla nuova.

5) Pubblicità. Ricordate che sulla merce è obbligatorio il cartellino che indica il vecchio prezzo, quello nuovo ed il valore percentuale dello sconto applicato; il prezzo deve essere inoltre esposto "in modo chiaro e ben leggibile" (D.lg n. 114/98). I messaggi pubblicitari devono essere presentati in modo non ingannevole per il consumatore.

6) Prova dei capi: non c'è l'obbligo. E' rimesso alla discrezionalità del negoziante. Il consiglio è di diffidare dei capi di abbigliamento che possono essere solo guardati e non provati. Controllare attentamente l'etichetta e la taglia.

7) Consigli per gli acquisti. Non fermatevi mai al primo negozio che propone sconti, ma confrontate i prezzi con quelli esposti in altri esercizi. Meglio se avete tenuto d'occhio un capo e/o una merce annotando il vecchio prezzo.

8) Negozi. Controllate che fra la merce in saldo non ce ne sia di nuova a prezzo pieno. La merce "vecchia" offerta in saldo deve comunque essere separata dalla "nuova".

9) Pagamenti. Nei negozi che espongono in vetrina l'adesivo della carta di credito o del bancomat, il commerciante è obbligato ad accettare queste forme di pagamento anche per i saldi.

10) Fregature. Se pensate di avere preso una fregatura rivolgetevi ad una delle associazioni dell'Intesa, all'Ufficio Comunale per il commercio o ai Vigili Urbani.

# CODACONS NEWS

La pubblicazione "Codacons News" è iscritta all'elenco speciale, annesso all'Albo dei giornalisti di Milano e registrata presso il Tribunale di Milano n.609.

Codacons News viene inviato agli iscritti, ai Quadri Confasal e distribuito nei mercati regionali gratuitamente.

-Non contiene pubblicità

- Abbonamento annuale €50,00 da versare attraverso vaglia postale intestato a:  
Codacons Nazionale Lombardia, via Cusani 5, 20121 Milano  
(tel.02862438, fax 0286460518)

**Direttore responsabile:**

Giuseppe Ursini

**Coordinamento editoriale:**

Marco Donzelli

**Comitato di redazione:**

Stefano Zerbi, Marcello Andreozzi, Gabriella Arcuri, Romana D'Ambrosio.

## CODACONS



(Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori)

E' un'associazione nata nel 1986 e volta al perseguimento di un mirato rapporto tra l'uso individuale e collettivo delle risorse umane ed un razionale sviluppo della società, improntato al rispetto della dignità della persona umana e della salvaguardia dell'interesse fondamentale della salute e della sicurezza, attuale e futura delle singole persone.

L'associazione ha inoltre la finalità di tutelare, con ogni mezzo legittimo, gli interessi dei consumatori e degli utenti nei confronti dei soggetti pubblici o privati, produttori e/o erogatori di beni e servizi (art.7 Statuto Codacons).

Il Codacons è un'associazione di volontariato ai sensi della legge 266/91, per la difesa dell'ambiente e dei consumatori, è riconosciuta ai sensi della legge 349/1986 Istitutiva del Ministero dell'Ambiente, è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale ai sensi del d.lgs. 460/1997 ed è membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e Utenti al Ministero dell'Industria ai sensi della legge 281/98

### COLLEGIO DI PRESIDENZA CODACONS

Carlo Rienzi  
Marco Maria Donzelli  
Raffaella D'Angelo

### SEDI SPORTELLO SULLA CITTA'

BARI 0805214974  
BOLOGNA 051313536  
CAMPOBASSO 0874438564  
CATANIA 095370437  
CATANZARO 0961795760  
CIVITANOVA MARCHE (MACERATA)  
0733813960  
GENOVA 0102474526  
FIRENZE 0557875390  
MILANO 02862438  
MARANO D'ISERA (TRENTO) 0464409175  
MATERA 0835388833  
MESTRE (VENEZIA) 0412701210  
NAPOLI 0815510316  
PERUGIA 0755052353  
PESCARA 0854981243  
PORDENONE 0434521228  
ROMA 063725809  
SALERNO 089252433  
SASSARI 079232613  
TORINO 011487816